

LUNEDÌ 10 GENNAIO 2022
LA TRIBUNA

Donne al comando

Una novità assoluta entra nella Benemerita dopo che nel 2018 si è stabilito che anche i militari devono avere organi di rappresentanza

Nell'Arma sbarca il Nuovo Sindacato Carabinieri A guidarlo è Irene

L'INTERVISTA

Anche i carabinieri hanno un loro sindacato e a rappresentarlo in provincia di Treviso è una giovane militare dell'Arma. Si tratta di Irene Carpanese, 30 anni, originaria di Padova, dal 2014 in forza alla Benemerita. Carpanese, carabiniere scelto in servizio alla Tenenza di Oderzo, è stata eletta alcuni mesi fa segretario provinciale del Nuovo Sindacato Carabinieri, nato nell'aprile del 2018 dopo che la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità di un articolo del Codice dell'ordinamento militare che proibiva ai militari di far parte di associazioni sindacali.

Carpanese, un'associazione sindacale all'interno dell'Arma e per di più guidata da una donna. Una doppia novità.

«È una novità che può essere preziosa per i colleghi. Nonostante quello dei carabinieri sia un ambiente gerarchico e verticistico, il sindacato non deve essere visto come contrapposizione ma come un'opportunità». **Com'è nato il suo interesse per il sindacato?**

«In un momento di difficoltà mi sono appoggiata al Nuovo Sindacato Carabinieri, il quale mi ha seguito in alcuni aspetti amministrativi a me sconosciuti. Da allora ho deciso di mettermi a disposizione del sin-

dacato, offrendo la mia disponibilità, per aiutare gli altri colleghi».

Cosa significa far parte di un'associazione sindacale?

«Significa dedicare tempo extra lavorativo per l'autoformazione, in particolare nell'analisi dei diritti e dei doveri di ogni appartenente all'Arma».

Quali sono i vantaggi di far parte di un sindacato?

«Vogliamo essere un punto di riferimento per tutti i colleghi. Per dare aiuto, assistenza legale, anche per semplici consigli. Il nostro è un lavoro affascinante ma molto delicato: lo stress a volte è tanto e può essere un ostacolo».

Ci può fare un esempio?

«Se ne possono fare tanti: partendo dall'ufficio disciplina. Il Nuovo Sindacato Carabinieri ha impegnato ogni sforzo nella tutela disciplinare creando un pool specifico, costituito da avvocati, esperti di vario ambito, che oltre a difendere in maniera professionale e competente qualsiasi iscritto che sia in difficoltà a seguito di procedimenti disciplinari, è impegnato nella formazione di analoghi gruppi anche in altri sigle sindacali che hanno sposato l'idea di gestire questa problematica così sentita in ambito militare in maniera tecnica e corale. Il Nuovo Sindacato Carabinieri ha stipulato una polizza di tutela legale che copre le esigenze penali e amministra-

tive che si possono verificare durante il servizio, di cui possono beneficiare tutti gli iscritti, automaticamente. Ma ci sono anche altri benefici».

Quali?

«Organizziamo costantemente convegni dove si chiede ad altri attori specializzati di costruire una rete di ascolto e sostegno per chi si sente ai margini e non sa a chi rivolgersi, oppure forniamo un servizio di assistenza a quei colleghi che necessitano di un aiuto nei meandri della burocrazia della pubblica amministrazione in materia di pensioni e cause di servizi».

Avete stipulato anche convenzioni?

«Certamente. Abbiamo per esempio fatto di recente una convenzione con la farmacia Life di Oderzo per tamponi rapidi Covid-19 ad un prezzo agevolato in favore degli iscritti al Nuovo sindacato carabinieri. In un secondo tempo, la convenzione è stata estesa anche ai familiari degli iscritti. La convenzione è volta ad agevolare i Carabinieri iscritti nell'effettuazione di tamponi rapidi, senza necessità di prenotazione, e con contatti diretti con la dottoressa Paola Mason, direttrice della Farmacia Life. Risulta importante questo canale nell'ambito del nostro servizio, nel quale possiamo venire a contatto con soggetti positivi».

MARCO FILIPPI

© RIPRODUZIONE RISERVATA